



Nato a Brno  
(Rep.Ceca)  
il 03.05.1950

Domenicano:  
in Germania dal  
1969 e  
a Bologna dal 1972  
al 1989

Sacerdote a Roma  
Il 29.06. 1975

Morto a  
Neckargemünd  
in Germania  
il 01.01.1990

Apertura Processo  
di Beatificazione a  
Bologna il 25.2.2006

## Eventi speciali

Varie iniziative a cura:

- di un gruppo di devoti di P.Tomas di Ferrara;
- di Don Sergio Pasquinelli, Parroco di San Giacomo fuori le Mura di Bologna, in ricordo di P.Tomas

Convegni ed incontri su P.Tyn:

- a Rieti il 19.11.11
- a Verona il 26.11.11
- a Bologna il 2-3 dicembre 2011
- a Cison (Treviso) e a Villanova di Prata (Pordenone) nel gennaio 2012
- S.Messa in Rito Antico, presso l'Arca di San Domenico, venerdì 2 dicembre, ore 11
- S.Messa Comunitaria, nella Basilica di San Domenico, sabato 3 dicembre, ore 7.30

Pubblicazioni:

- della traduzione in italiano del Saggio giovanile in latino di P.Tomas sull'etica di Rahner;
- Voce "Tomas Tyn" nella *Encyclopedia of Catholic Social Thought* edita negli USA;
- procede la pubblicazione delle opere di P.Tyn nella rubrica "Bibliografia" dei siti: [www.arpato.org](http://www.arpato.org) e [www.studiodomenicano.com](http://www.studiodomenicano.com) ;
- procede la trascrizione da registrazioni magnetiche di lezioni, conferenze e omelie di P.Tomas Tyn

"Haec est autem vita aeterna: Ut cognoscant te, solum Deum verum, et quem misisti Jesum Christum..."  
Jo. 17,3



Facciamo un esempio. Voi sapete che i nominalisti facevano sempre l'esempio della rosa ... (P.Tomas Tyn)

## Lettera del Postulatore

Cari amici,

in questo numero possiamo ammirare nuove testimonianze, le quali da una parte ci parlano di una grazia di guarigione, mentre d'altra parte possiamo leggere con commozione un

accenno al suo sacrificio. Inoltre abbiamo il ricordo ammirato di una sua figlia spirituale e la testimonianza dell'illustre storico della teologia, il P. Battista Mondin, il quale ci presenta in sintesi il significato della Metafisica di P.Tomas.

P. Giovanni Cavalcoli, OP

## Grazie ricevute

Il giorno 23 novembre 2009 alle ore 09.00 circa mi chiama un mio cliente/amico dal Piemonte. Orario e giorno un po' insoliti (lunedì).

Mi racconta subito, preoccupato, che suo figlio Tommaso di 4 anni presenta nel collo una palla grossa quanto un limone.

Dopo alcune ore mi chiama e mi dice che ha appuntamento con l'Oncologo pediatrico dopo qualche giorno.

I medici gli danno un programma di visite da fare. Esame istologico. Dopo un giorno l'esito: linfoma, non quello di Hocking.

Mi richiama. Io ero vicino a Torino e stavo rientrando a Bologna, sento il suo forte desiderio di vedermi, ma anche il mio era forte, e torno indietro. Ci vediamo all'ospedale dove suo figlio era ricoverato per altri accertamenti. Quel giorno mi sembra fosse il 3 o il 4 dicembre 2009. I medici programmano per il 9 dicembre ...

Gli dico di stare tranquillo, che le cose sarebbero andate bene e che davanti a sé aveva il padre di una figlia guarita della stessa malattia.

Prima di ripartire per Bologna sfilo dal portafoglio il Santino di Padre Tomas Tyn, glielo dono, gli dico di metterlo vicino al letto del bimbo (Tommaso!!!) e di pregare.

Io, il giorno 8 dicembre mi reco in San Domenico a Bologna, prego davanti alla immagine di Padre Tomas, come faccio ogni volta e scrivo sul libro dei pensieri: "Padre Tomas proteggi e guarisci il figlio del mio amico Luca".

Il giorno 9 dicembre il mio Cliente Luca mi chiama e mi dice: "Mi ha telefonato il Primario dell'ospedale e mi ha detto di sospendere tutto ...

Io gli ho subito detto quello che pensavo e penso: Miracolo di Padre Tomas e lui anche incomincia a pensare a questa ipotesi.

*Sturniolo Giovanni  
Bologna, 23.12.2009*

## La creazione ( la rosa )

...

**Che cosa avviene con la creazione? Avviene che Iddio si compiace di dare ad alcuni contenuti pensati nella sua mente eterna, non più un essere ideale divino, ma un essere reale creaturale, che è quello della creatura stessa.**

E' come se Iddio, cosa stupenda questa, amasse la particolarità delle creature.

Abbiamo qui una tendenza al decentramento dell'universo, cioè Iddio non si accontenta di avere in mente le possibili creature, ma vuole quasi che ogni creatura abbia il suo essere in particolare.

E' vero che nella mente di Dio l'uomo esiste in un modo molto più degno e nobile di quanto non esista in sé.

Però Iddio non si accontenta di pensare l'uomo, ma vuole che quell'idea dell'uomo abbia anche un essere suo proprio e così crea, cioè pone l'uomo nell'essere; e così pure tutte le altre idee che Dio si è compiaciuto di creare.



P.Tomas con i suoi Confratelli in una riunione presso il santuario mariano di Fontanellato (Parma).

**Notate bene un'altra cosa, e cioè che nella creazione, come donazione dell'essere, l'intervento essenziale è quello della volontà divina. Iddio crea tutto ciò che vuole e solo ciò che vuole;** non c'è nessun motivo nell'intelligenza divina per cui Iddio crei piuttosto quella creatura che quell'altra. Anche questo è notevole da considerare, perché, vedete, Iddio con la sua intelligenza, considera necessaria una sola realtà, quella di Dio stesso. Tutto il resto, rispetto all'intelligenza divina, è perfettamente contingente, cioè non necessario, come si suol dire nel gergo filosofico.

...

Allora bisogna vedere come **Dio, e questo la mente moderna stenta a capirlo, non ha bisogno delle creature. Hegel dice che senza il mondo Dio non è Dio. L'esprimersi così è una bestemmia anche filosofica.** Cioè, se Iddio ha bisogno del mondo non è più Dio. Invece Hegel sostiene tutto il contrario, cioè sostiene che senza il mondo Dio non sarebbe Dio, perché ha bisogno del mondo, di estrinsecarsi nei contenuti finiti.

Invece noi diciamo: Iddio, con il suo intelletto riconosce la necessità del suo essere, riconosce la necessità finita delle singole essenze, di tante essenze che esistono nella sua mente, ma nel contempo riconosce anche la contingenza, cioè la non necessità dell'essere rispetto ad ogni essenza particolare. Quindi **certamente l'essenza in sé è necessaria, ma che l'essenza ci sia non è affatto necessario.**

Facciamo un esempio. Voi sapete che i nominalisti facevano sempre l'esempio della rosa; ecco perché appunto l'amico Eco scrisse il libro "Il nome della rosa". Allora notate bene questo paradosso dei nominalisti medievali, ma in questo hanno ragione, cioè dicevano che **anche se le rose non ci fossero realmente, sarebbe comunque vero che la rosa è una pianta** o che è un vegetale. Le rose non ci sarebbero più nella realtà delle cose, non ci sarebbero più giardini botanici, né alcun altro giardino, perché per ipotesi le piante si sarebbero estinte. Però, **nella mente di Dio l'essenza della rosa resta sempre pensata come l'essenza di un vegetale.**

Invece, rispetto al fatto che la rosa è un vegetale, c'è una necessità e Dio pensa con necessità quella determinata pianta come pianta; la rosa non è un cane; è una pianta, cioè non è un animale, insomma è una pianta.

Quindi **Dio pensa con necessità i contenuti, i contenuti essenziali. Però, l'essere di quei contenuti, cioè il fatto che il cane, il gatto, la rosa o il giglio, ecc., ci sia, questo è perfettamente contingente, cioè non necessario.**

Dio non è costretto da necessità alcuna di creare o non creare, di creare questo piuttosto che quell'altro. Il nostro agire umano dipende, se tutto va bene, o dovrebbe dipendere dall'intelligenza; cioè noi riconosciamo il meglio e poi lo facciamo. Iddio invece non riconosce un meglio precedente a ciò che Egli fa. **Dio fa il meglio e poi lo riconosce come buono. E' interessante che nella Scrittura appunto si dice che Iddio vide che tutte le cose erano buone. Prima le crea buone e poi vede che sono buone nel loro essere. ...**

Grassetto ad opera della Redazione

P.Tomas Tyn, OP

Cf.: [http://www.studiodomenicano.com/testi/lezioni\\_tincani/14\\_La\\_Creazione\\_24\\_nov\\_1988.pdf](http://www.studiodomenicano.com/testi/lezioni_tincani/14_La_Creazione_24_nov_1988.pdf)  
oppure [http://www.arpato.org/testi/lezioni\\_tincani/14\\_La\\_Creazione\\_24\\_nov\\_1988.pdf](http://www.arpato.org/testi/lezioni_tincani/14_La_Creazione_24_nov_1988.pdf) e file audio



P.Tomas Tyn sapeva contemplare la bellezza e la verità insite in ogni creatura.

Immagini del Convento di San Domenico di Bologna.

## Rubrica di Giovanni Cavalcoli, OP

In questo numero il Lettore può ammirare la profondità del pensiero del Servo di Dio nel mettere in relazione la creatura col Creatore, e in particolar modo il rapporto che esiste tra l'essenza della creatura nella mente divina, partecipe della stessa necessità divina, e la medesima creatura in quanto esistente fuori di Dio, dotata di un atto d'essere che è contingente in quanto effetto della liberissima volontà divina (*liberrimo consilio*, per usare l'espressione stessa del Concilio Vaticano I), che è una volontà d'amore perché la creatura è buona, creatura che nel contempo è buona perché voluta da Dio.

P. Giovanni Cavalcoli, OP



P. Tomas Tyn: un particolare della riunione di Fontanellato.

## Testimonianze

*Metafisica della sostanza. Partecipazione e "analogia entis"* è il titolo dell'opera monumentale di Tomas Tyn. In essa l'autore, sia attraverso un'accurata indagine storica sia mediante una profonda riflessione filosofica, mostra che l'oggetto proprio della metafisica è la sostanza.

"Occorre iniziare dalla sostanza non solo per scoprire l'esistenza e l'essere da ciò che ne è il soggetto, ma anche per esplorare la natura dell'ente in quanto è ente ...".

Poi fa vedere che la scalata (*tresolutio*) metafisica riguarda il rapporto della sostanza composta e partecipata con la sostanza semplice e impartecipata. ...

Il problema centrale dell'opera di Tyn è la questione dei rapporti tra partecipazione e *analogia entis*. ...

Ma a noi qui interessa solamente la specificità dell'esegesi che Tyn offre della metafisica dell'essere di S. Tommaso. A nostro avviso i punti qualificanti della sua esegesi sono tre:

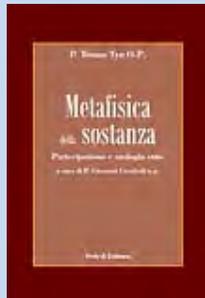
- Primo: anche per Tyn, come per la maggior parte dei precedenti studiosi di S. Tommaso, l'originalità della sua metafisica sta nel concetto dell'*esse* intensivo, che però, secondo Tyn, non va contrapposto alla dottrina aristotelica della sostanza, ma va inteso come un suo coerente sviluppo. ...
- Secondo: il punto di partenza della metafisica di S. Tommaso è lo stesso della metafisica di Aristotele: il suo oggetto non può essere che l'ente in quanto tale: ...
- Terzo: per quanto concerne il pensiero di S. Tommaso, il merito maggiore dell'esegesi di Tyn è la riabilitazione dell'essenza nei confronti del "tomismo esistenziale" di Gilson. ...

Tyn sfoggia in queste pagine dedicate alla difesa dell'autonomia dell'essenza tutto il suo ingegno speculativo e non teme di avanzare alcune tesi, alle quali forse non tutti i discepoli moderni dell'Aquinate darebbero il loro consenso. Spiega l'Autore di uno di questi ardui passi:

«Vi è dunque una certa precedenza strutturale di fondazione, secondo ragione, dell'essenza sull'essere nell'ambito della stessa attuazione entitativa. Il contenuto essenziale è già determinato indipendentemente dall'essere che lo porrà, e ciò totalmente, in atto di esistere. E' qui il fondamento di una certa precedenza delle verità di ragione (per usare il vocabolario leibniziano) sulle verità di fatto: una rosa sarebbe una pianta comunque, anche se di fatto, all'infuori della Mente creatrice, nessuna rosa, e persino nessuna pianta esistesse». ...

P. Battista Mondin, *La metafisica di S. Tommaso e dei suoi interpreti*, ESD, Bologna 2002, pp.126-131

( [http://www.studiodomenicano.com/testi/Battista\\_Mondin.pdf](http://www.studiodomenicano.com/testi/Battista_Mondin.pdf) )



I Edizione: <http://www.esd-domenicani.it/sito/spot.asp?IDscheda=211>

II Edizione: <http://fedecultura.com/metafisicadellasostanza.aspx>

<http://www.studiodomenicano.com/appuntamenti.htm>

La ringrazio della sua lettera del 26 marzo u.s. e dei suoi apprezzamenti relativi alla mia opera: *La metafisica di S. Tommaso e dei suoi interpreti* in cui do rilievo all'opera di Padre Tyn, *Metafisica della sostanza. Partecipazione e analogia entis*: è un'opera monumentale, profonda, sostanziosa, in cui analizza attentamente la metafisica della sostanza e fa vedere che la metafisica tomistica della sostanza non si contrappone a quella aristotelica, ma va considerata come un suo coerente sviluppo. ...

P. Battista Mondin a P. Giovanni Cavalcoli  
Roma, 8.4.2008

Riferimento:

P. Giovanni Cavalcoli, O.P.  
Convento S. Domenico  
Piazza S. Domenico, 13  
40124 Bologna  
Tel.: 05.6400411 – 051.6400418  
Email:  
[padrecavalcoli@gmail.com](mailto:padrecavalcoli@gmail.com)



Website:

[www.studiodomenicano.com](http://www.studiodomenicano.com)  
[www.arpato.org](http://www.arpato.org)

Per eventuali offerte:

c/c NR. 0201/1634124 -  
ABI 05387 CAB 02400 CIN L - IBAN  
IT94 L 05387 02400 000001 634124  
CCP, nr. 94406725 intestato al  
Cenacolo di San Domenico,  
Bologna.

Offerte ccp:

Continueremo a dare notizie delle  
offerte, se non abbiamo il nome e  
l'indirizzo del donatore.



P. Tomas Tyn in cattedra durante una conferenza.

## L'angolo dei ricordi

Thomas va a scuola. Noi lo accompagniamo. Lascia le sue cose all'ingresso per entrare in classe. Io schiaccio il naso contro il vetro e lo guardo a lungo, fino a quando scompare in classe. Poiché io sono molto legata a mio fratello, voglio vedere che non gli succeda nulla di male.

Helena Tyn

<http://www.studiodomenicano.com/biografia2.htm>



Tomas, Helena e Paul Tyn

## Testimonianze

Oggi lunedì 9 maggio 2011 alle ore 10,30 la signora Casanova Maria Rosa testimonia davanti al sottoscritto don Remo Borgatti che Padre Tomas Tyn suo padre spirituale, ha detto più volte: *“Io ho detto con Dio che voglio tornare nella mia patria (Cecoslovacchia) quando è libera ... Puoi anche prendermi vicino a te non prima che tutto sia libero dal regime comunista ...”*.

Don Remo Borgatti - Bologna 9.5.11

Il dono della Sua conoscenza, della Sua amicizia e benevolenza nei miei confronti, hanno lasciato un affetto che, nonostante siano ormai passati tanti anni dalla Sua prematura e tristissima scomparsa, è sempre vivo in me, e continua a crescere, così come vivi in me restano i Suoi insegnamenti, assorbiti quali esempio del Suo comportamento così umano e pieno di bontà e carità. ... Padre Tomas era un ragazzo, un giovane sacerdote ricco di tutte le qualità che si potessero immaginare: intelligentissimo, colto, educatissimo, poliglotta, persona di pensiero profondissimo, ma la sua grande sensibilità, mitezza, umiltà, e quella purezza di cuore che traspariva dai suoi bellissimi occhi, gli impediva di far “pesare” in alcun modo queste eccezionali, superiori qualità sugli altri, altresì era ben felice di poter mettere questi Suoi doni al servizio di chiunque glielo chiedesse.

Lo vidi la prima volta celebrare, per un disegno forse già stabilito, o per uno strano scherzo del destino, proprio un 31 dicembre, un giorno che, molti anni più tardi, sarebbe stato la vigilia del Suo trapasso terreno. La sua figura alta ed imponente, il Suo volto concentratissimo, quasi trasfigurato in un'altra dimensione, la Sua voce profonda che predicava in modo così convinto e totale ebbero grande impressione su di me ed in me. Rimasi profondamente colpita dall'immedesimazione, anche durante la Liturgia, di P. Tomas. Potrei raccontare mille episodi bellissimi, che farebbero ancor meglio conoscere l'anima così bella e pura di Padre Tomas, ma non mi dilungherò. Ci legava anche due grandi amori: la letteratura russa, in particolare di F. Dostoevskij, e la musica classica. Specialmente Padre Tomas amava ascoltarmi suonare Beethoven, ed io amavo suonarlo per Lui.

Io vedo tantissime similitudini fra Beethoven e Padre Tomas; gli slanci appassionati e “titanici” di tanto Beethoven mi ricordano le Sue prediche, piene di energia, entusiasmo e trasporto; come le infinite dolcezze di cui si può gioire nell'ascolto di qualsiasi adagio di Beethoven, erano parte del modo di essere di Padre Tomas. Come Beethoven fu un innovatore, creando un ponte fra il Classicismo ed il Romanticismo, pur non distaccandosi da alcuni canoni tradizionali, così il pensiero di Padre Tomas avrebbe potuto assumere delle forme estremamente moderne pur rimanendo legato ai fondamenti della Tradizione Cattolica.

Poiché le parole spesso sono povere o ripetitive, vorrei concludere dedicando a Padre Tomas un Salmo (Salmo 84) che esprime tutto l'amore che Egli nutriva per Dio e per il Suo Creato; Un Salmo che Lui ha onorato appieno, che rispecchia ciò che Padre Tomas vedeva e sentiva nel più profondo del Suo essere; Sì, Padre Tomas, davvero Tu sei passato per la valle del pianto e l'hai trasformata in sorgente!

Paola Alessandra Troili - Bologna 2006

[http://www.studiodomenicano.com/testi/CapitoloVIII\\_testimonianze.pdf](http://www.studiodomenicano.com/testi/CapitoloVIII_testimonianze.pdf) (pag.18-19)

<http://www.studiodomenicano.com/concerto1.htm> e

<http://www.studiodomenicano.com/concerto2.htm>

[http://www.studiodomenicano.com/settimana108\\_5.htm](http://www.studiodomenicano.com/settimana108_5.htm)